

# Prestipino, basta gossip...parliamo di politica

*L'esponente del Pd risponde alle insinuazioni: giudicatemi "come se fossi un uomo". Solidarietà della Visintin: basta stigmatizzare donne per l'aspetto fisico*

"Non entro nel merito del dibattito 'Primarie sindaco sì o primarie sindaco no' perchè non credo sia questo il punto. Riguardo alle voci che mi vedono, di volta in volta o addirittura contemporaneamente, come una creatura di Renzi, dell'Api, di D'Ubaldo, o di chiunque altro, rispondo, e spero una volta per tutte, che io sono solo me stessa: Pat come per gli amici. Tanti amici, amici carissimi e senza padrini. Vedo che per ogni mio pensiero, azione, progetto, viene tirato in ballo il mio compagno Riccardo Milana. Lui è nell'Api, io nel Pd, e molto convintamente. Abbiamo storie e idee diverse e, oggi anche posizioni diverse. Perché non capita lo stesso ad altre coppie più importanti della politica, anche di segni opposti?". Così Patrizia Prestipino, esponente Pd e assessore della Provincia di Roma, che poi prosegue: "Insieme ai 'certificati di appartenenza' ci sono sempre aggettivi legati alla mia persona. Non so se essere 'biondissima' o 'vivacissima' costituisca un requisito politico oppure un reato sociale. Francamente non credo. Ma non è questo il punto. La questione sta nel chiedersi per quale motivo una donna che fa politica da anni con passione, coraggio, senza mai perdere di vista il territorio e l'universo giovanile, una democratica, laica, antifascista, deve essere incasellata e connotata o per l'aspetto fisico o per essere il cavallo (se non Elena) di Troia del compagno? Il punto è che, avendo sempre rispettato tutti, gradirei essere rispettata come politica e come persona. Come se fossi un uomo". Solidarietà da Serena Visintin, assessore alle Politiche del Personale,

alla Tutela dei Consumatori e Lotta all'Usura della Provincia: "Esprimo piena solidarietà a Patrizia Prestipino rispetto alla morbosità mediatica che si è scatenata in questi ultimi giorni intorno alla sua persona e mi unisco alla sua richiesta affinché una donna impegnata in politica non debba essere stigmatizzata per il suo aspetto fisico o immanicabilmente attribuita a un padrino o a un tutore d'alta sfera. Perché una donna impegnata nella vita pubblica deve sempre passare attraverso le forche caudine del sospetto e del pregiudizio? Questo è inammissibile. Desidero sostenere Patrizia contro questi attacchi perché lavoro al suo fianco da anni e ho avuto ben modo di apprezzarla sia come assessore, per la sua esperienza e capacità, sia come persona, per la sua grande energia e forza propositiva. Giusto quindi che le venga riconosciuto ogni rispetto, tralasciando le etichette e le affiliazioni che sono mere scorciatoie intellettuali". Sulla questione anche Alessandro Onorato, capogruppo Udc in Campidoglio: "Ma chi l'ha detto che le scelte dell'assessore Prestipino possono essere condizionate da quelle del senatore Milana? A me piace più pensare che succeda il contrario. Battute a parte, credo che un persona che fa politica da anni con legami solidi e genuini con il territorio come Patrizia Prestipino debba essere rispettata e giudicata per il suo impegno e per il suo lavoro, non in base alla sua vita privata. Mi auguro quindi che il suo appello sia accolto e condiviso".



Luigina D'Emilio

